

Ministero dell'Ambiente

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Div. III - VIA di infrastrutture opere civili e impianti industriali

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali
Direzione Generale per la Qualita' e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - ROMA

OGGETTO: Attenzione: Concessione D29 G.R. - R.P. e D30 G.R. -RP -Nothern Petroleum

Gentile rappresentante del Ministero dell' Ambiente

Gentile rappresentante del Ministero delle Attivita' Produttive

Il presente comunicato e' per esprimere tutta la mia totale e ostile contrarieta' all'installazione di nuovi pozzi petroliferi per la ricerca di idrocarburi lungo la costa agrigentina, che darebbe il via ad un ben più esteso e inquietante processo di petrolizzazione in un mare già sottoposto a industrializzazione pesante (vedi la già vessata e confinante provincia di Caltanissetta con l'esempio emblematico del comune di Gela).

Contesto l' affermazione "Nei confronti delle limitazione introdotte con il D.Lgs 128/2010, l'area è completamente all'esterno della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche dalle aree marine e costiere tutelate, ed è completamente all'esterno della fascia di rispetto di 5 miglia nautiche dalla linea di base. "

questo non è esatto, dato che la linea confina (fin troppo) con le 12 miglia (fatta la legge trovato l'inganno?) e non rispetta affatto, ignorandola totalmente, **la fascia di rispetto** che circonda l'area protetta, secondo l'art.142, comma f) ed m) del D.Lgs. 42/2004, secondo il quale i parchi e le riserve, nonché le zone di interesse archeologico (la Valle dei Templi fa risalire la sua istituzione a patrimonio UNESCO nel 1997) devono avere, oltre alle miglie stabilite per legge, un'area ulteriore di rispetto in cui non operare con mezzi inquinanti, prospezioni sismiche invasive nonché lesive della salute del mare con tutta la sua flora e fauna.

A tal proposito, ricordo che, anche se abbiamo cancellato ogni memoria storica, la città di Girgenti era una fiorente colonia greca, fondata nel VI secolo a.C. è divenuta una delle principali città del bacino mediterraneo. I resti dei magnifici templi dorici che dominano la città antica, una parte della quale è ancora sepolta e intatta sotto i moderni campi e frutteti, testimoniano la sua supremazia e fierezza.

Trovo scandaloso il solo pensiero di deturpare il paesaggio (già vittima di speculatori edilizi) di un sito di così elevato interesse mondiale, che trovò tanta fortuna proprio dalla generosità, mitezza e

dalla prosperità del mare antistante, che dovremmo ben tutelare da ulteriori speculatori che vengono da terre straniere e che non hanno alcun interesse a tutelarci, bensì a sfruttare e letteralmente succhiare dalle viscere della nostra terra quello che per loro si trasformerà solo in denaro.

Ricordo che l'area deve essere tutelata anche per difendere interesse dei locali pescatori (che vedono i loro mari sempre più impoverirsi dato le attività petrolifere in primis e commerciali in secondo piano), dei locali operatori turistici che vedrebbero ulteriormente allontanarsi guadagni dalle attività ricettive, culturali e ambientali.

La vostra citazione al punto 1.4. - e grafici seguenti - “scenario energetico nazionale” è semplicemente ipocrita e/o in mala fede, dato che, se vengono finanziate e promosse le attività petrolifere, è ovvio che a farne le spese saranno le fonti rinnovabili (il Ministero dello Sviluppo economico a quanto pare promuove le obsolete e ormai anacronistiche nonché assurde – nel Bel Paese – fonti fossili).

Immagino che Empedocle si stia rivoltando nella tomba, lui che tanto amava la sua Agrigento e la natura o forse si spiegherebbe un tale accanimento contro mare e terra con la teoria dell'odio e dell'amore, cioè che l'universo si sarebbe creato, secondo il filosofo, dal prevalere dell'amore che ha formato i pianeti che noi conosciamo; noi ora stiamo vivendo la fase dell'odio, e quando prevarrà totalmente allora l'universo avrà fine.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Northern Petroleum di Londra e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.